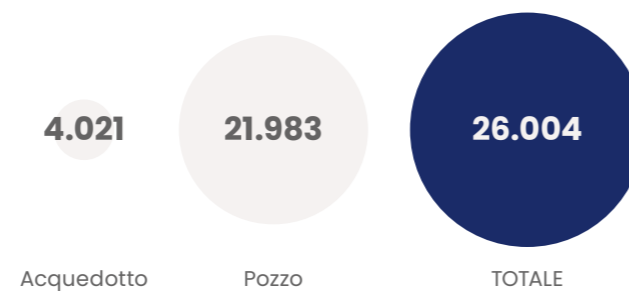


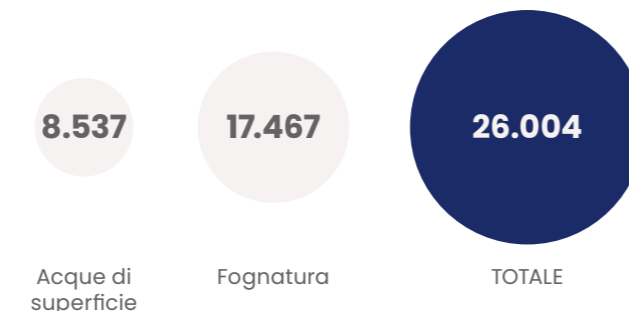
Risorsa idrica

Nel 2022 il monitoraggio dei consumi idrici è stato esteso a **18 stazioni di servizio**⁽⁵⁾, nelle quali per poter rilevare il dato sono stati installati appositi contatori. Nonostante i consumi delle stazioni di servizio monitorate non siano a carico di Aquila Energie bensì dei gestori, la società ha scelto di rilevare questo impatto – anche se indiretto – per estendere la propria responsabilità verso la riduzione degli impatti ambientali delle stazioni di servizio anche per favorire la riduzione dei costi di gestione. Il monitoraggio include l'utilizzo di acqua per il bar e/o autolavaggio o entrambi. Il consumo idrico degli uffici è da considerarsi residuale ed è pari a 75 metri cubi: il prelievo è da acquedotto e lo scarico avviene in fognatura.

PRELIEVO IDRICO DI 18 STAZIONI DI SERVIZIO (mc) 2022



SCARICHI IDRICI DI 18 STAZIONI DI SERVIZIO (mc) 2022



A valle dell'utilizzo, la risorsa idrica viene smaltita tramite scarico in fognatura, dove questa è presente, mentre, circa il 33% di acqua viene rilasciata direttamente in acque di superficie rispettando i limiti di scarico imposti dalla legge. Il rispetto dei limiti è assicurato dall'installazione di sistemi di disoleazione delle acque di dilavamento dei piazzali e per i bar, laddove necessario, di sistemi di depurazione, per esempio, vasche Imhoff installate agli scarichi. Nelle stazioni in cui è presente il servizio di autolavaggio sono attivi impianti di depurazione che consentono il **riciccolo e riutilizzo dell'acqua per lavaggi successivi**. Oltre ad apportare un

⁽⁵⁾ Si tratta delle stazioni di servizio di: Bagni di Lucca Via Roma, Barberino Drove, Capannori, Castelfiorentino, Cecina, Fucecchio, Fucecchio Galleno, Impruneta Tavarnuzze, Lastra a Signa Ginestra, Pieve Santo Stefano, Poppi, Prato Montemurlo, San Casciano VV, Scandicci, Tavarnelle Sambuca, Empoli, Greve in Chianti e Signa Arte della Paglia.

beneficio ambientale, la razionalizzazione dei consumi idrici genera un beneficio economico ai gestori.

Le acque provenienti dagli impianti di autolavaggio contengono solitamente sabbia, fango, detersivi in quantità variabile e, talvolta, tracce di idrocarburi e metalli. Pertanto, questa tipologia di reflui deve subire un trattamento depurativo che consenta di rispettare i limiti fissati dalla vigente normativa che disciplina gli scarichi (il D.L. n. 152/06 e s.m.i.). I controlli sulla qualità delle acque di scarico vengono effettuati ogni 6 mesi, insieme alle manutenzioni ordinarie degli impianti di ricircolo, anche su segnalazione dei gestori. Eventuali superamenti dei limiti fissati dalla legge devono essere segnalati nella Relazione trimestrale del Responsabile Ambientale all'Organismo di Vigilanza e al Consiglio di Amministrazione. Nel triennio dal 2020 al 2022 compresi, **non si è registrata alcuna non conformità**. Grazie all'installazione di impianti di biofiltrazione a letto fisso, certificati dal DIBT, a strumenti di monitoraggio, segnalazione e pronto intervento, nel triennio 2020 - 2022 sono stati **risparmiati 103.423 metri cubi di acqua**.

GRI 303-2

GRI 303-3

GRI 303-4

GRI 303-5

GRI 306-1